

Da pastore a prete

Intervista di Elena Esaulova a padre Igor' Zyrjanov sul protestantesimo e sull'Ortodossia
Orthochristian.com, 30 aprile 2018

Nel 2009, il famoso pastore protestante russo Igor' Zyrjanov si è convertito all'Ortodossia insieme alla sua intera comunità di neo-pentecostali. Oggi padre Igor' è il rettore della chiesa della santa Trinità nel villaggio di Ust-Ordynskij nella provincia di Irkutsk, decano della regione di Ust-Ordynskij, direttore del centro diocesano "La via verso casa" dedicato a San Giovanni Crisostomo. Abbiamo parlato con padre Igor' delle sue scoperte nell'Ortodossia, nonché sul modo migliore per parlare con i protestanti della vera fede.



il sacerdote Igor' Zyrjanov

Padre, sono passati quattro anni da quando è stato ordinato sacerdote e sei da quando è diventato ortodosso. [1] Ci può raccontare in poche parole cosa è cambiato per lei dal momento in cui era protestante?

La cosa principale è che gli esaltati sogni e le speranze che avevo in passato da protestante si stanno ora realizzando. Speravo di diventare un missionario, volevo predicare il Vangelo alle moltitudini. Ora ho un'enorme opportunità per questo. Posso lavorare per Dio a pieno

regime, dalla mattina alla sera, per quanto mi permettono le mie forze.

Quali ostacoli a questo c'erano nel suo passato protestante?

Prima di tutto, l'assenza della pienezza della fede e della grazia di Dio. I protestanti hanno buone intenzioni, ma nessuna forza per un'azione reale, che è qualcosa che il Signore ci dà attraverso i suoi sacramenti. Per esempio, i protestanti hanno "l'atto" del pentimento ma non il sacramento della confessione, grazie al quale il peccato umano è guarito, e il credente è liberato dal potere del peccato. Ma soprattutto i protestanti non hanno il sacramento della comunione, senza il quale qualsiasi trasformazione interiore è fondamentalmente impossibile.

Il secondo ostacolo che ci impediva di predicare alle masse è la barriera culturale [in Russia]. Il nostro paese è storicamente ortodosso e la predicazione protestante è percepita dalle persone come qualcosa di estraneo, come un tentativo di reclutamento per una causa straniera. Parlando di Gesù Cristo come protestanti, abbiamo letteralmente dovuto inseguire la gente. Abbiamo dedicato molto tempo e forza a una persona, abbiamo ideato vari progetti e programmi. Tuttavia, siamo sempre stati percepiti in modo inadeguato.

Ora è il contrario. Le persone hanno sete di parlare con un prete ortodosso. Non importa dove vada un *batjushka*, ci sono sempre persone in giro che vogliono parlare con lui, fargli domande e richieste. Quindi è facile per noi parlare della fede in Dio, portarli in chiesa e aiutarli in modo reale. Questo è ciò che facciamo, con l'aiuto di Dio.

Padre Igor', c'è qualcosa nell'Ortodossia che si è rivelata diversa da come si aspettava?

Non ho avuto alcuna delusione. Tutto si è rivelato esattamente come immaginavo fosse all'inizio del mio viaggio. Ancora di più - ora vedo molti aspetti dell'Ortodossia più profondamente e seriamente di quanto pensassi una volta, specialmente la preghiera, il digiuno e la pietà umana personale. Ricordo bene il tempo in cui avevo appena iniziato a leggere le preghiere del mattino e della sera. Pregavo con grande piacere; il ricco contenuto e la pienezza spirituale delle preghiere mi hanno stupito. Mi immergo ancora in quel processo come in un oceano. Ora leggo ciò che i santi padri hanno scritto sulla preghiera di Gesù. È estremamente interessante.



il sacerdote Igor' Zyrjanov

Quando è diventato ortodosso, era sicuro che il sacerdozio fosse preparato per lei?

Ammetto di averci pensato. Ma non era cruciale. Avendo capito che la verità è nell'Ortodossia, ero interiormente pronto a diventare un parrochiano ordinario. Per me era importante essere nella Chiesa di Cristo. La funzione non era importante. Sembrava che tutto mi indicasse di essere un semplice credente. Ma poi io e altri due nostri fratelli, ex protestanti, siamo stati invitati a ricevere il sacerdozio.

Sospetto che questo sia un momento importante, di cui ogni protestante che sta pensando di convertirsi all'Ortodossia dovrebbe essere consapevole. I ministri attivi che sono abituati a predicare, a prendersi cura delle persone, troveranno sicuramente il loro modo di servire nella Chiesa ortodossa; questo è possibile. La messe è grande... Ma allo stesso tempo, un ex protestante dovrebbe essere interiormente pronto a diventare un semplice laico in chiesa. È tutto nelle mani di Dio.

Padre Igor', cos'ha scoperto inaspettatamente in se stesso quando è diventato ortodosso?

Quando ero protestante, ero sicuro di essere santo. Confessavo semplicemente i peccati che avevo commesso e continuavo a condurre la cosiddetta "vita in trionfo". Quando sono diventato ortodosso, ho visto il mio vero volto. Ho capito che sono ipocrita, orgoglioso, ingannevole, ambizioso e così via... Questo mi ha reso deluso sia di me stesso che del protestantesimo in generale come insegnamento. Nell'Ortodossia ho ottenuto un sostegno serio, l'aiuto di Dio nell'essere liberato dai miei peccati, attraverso i sacramenti della confessione e della comunione. Più passo il tempo da ortodosso, più vedo la corruzione della mia stessa natura. Ma questa conoscenza mi dà una ragione per umiliarmi ancora di più davanti a Dio, per cercare il suo volto e per cercare di cambiare.

Padre, un articolo sui media ortodossi sulla conversione della vostra comunità alla Chiesa ortodossa russa ha suscitato un ampio dibattito. Persino i media secolari hanno pubblicato queste notizie su di lei. Qual era lo scopo nel pubblicarlo?

Non ho mai reso nota la sorte della nostra parrocchia per sete di gloria. Il fatto è che prima di diventare ortodosso dirigevo la missione internazionale chiamata "Ogni nazione", che predicava il Vangelo ai popoli nativi della Siberia e dell'Estremo Oriente. Ho avuto molti aiutanti in questa missione da comunità protestanti in Russia, Bielorussia, Ucraina e Kazakistan. Dovevo spiegare a tutti quelli che mi conoscevano personalmente e da una certa distanza le ragioni della mia decisione e le ragioni per cui non potevo continuare a servire come prima.

È così che è nata la storia della nostra conversione. A proposito, questa storia è ancora rilevante; molti protestanti la leggono ancora e in seguito scrivono e mi chiamano. La maggior parte di coloro che fanno domande sull'Ortodossia sono cittadini di Russia e Ucraina, ma ci sono anche protestanti che vogliono diventare ortodossi da Europa, Israele e Stati Uniti. Ricevo molte lettere e non posso nemmeno rispondere a tutte.

Con la benedizione del metropolita Vadim di Irkutsk e Angarsk, un centro di consultazione chiamato "La via verso casa" è stato organizzato nella vostra diocesi in onore di San Giovanni Crisostomo. Grazie a questo centro, 200 protestanti sono già diventati ortodossi...

Non posso dire che queste 200 persone siano interamente frutto del lavoro del nostro centro. Affinché una persona trovi la vera fede sono necessarie molte condizioni, che sono prima di tutto create dal Signore stesso. Una piccola parte di questo lavoro, per grazia di Dio, è nostra. Molti protestanti vengono da me, soprattutto ministri di culto. Ci sono quelli che vogliono incontrarci per parlare segretamente. Andiamo incontro a loro, rispondiamo alle loro domande e raccontiamo loro della nostra esperienza.



il sacerdote Igor 'Zyrjanov

A proposito, ora abbiamo due ex pastori di un movimento carismatico che servono all'altare della nostra chiesa. E oggi nella provincia di Irkutsk servono sei sacerdoti (compreso me stesso) ex protestanti.

Va detto che il flusso di persone che si convertono all'Ortodossia potrebbe essere ancora più grande. Stiamo vedendo come in altri paesi intere comunità si stiano convertendo all'Ortodossia, mentre in Russia non vediamo tali conversioni di massa dal protestantesimo.

Perché?

Ci sono diversi motivi. Spesso i sacerdoti che portano i protestanti all'Ortodossia hanno fretta. Si riferiscono al protestantesimo come a un movimento nemico e cercano di strapparvi bruscamente una persona. Questo non è sempre utile. Per esempio, se un pastore inizia a pensare all'Ortodossia, l'intera comunità può diventare ortodossa. Ma il sacerdote a cui si rivolge il leader cerca di convincerlo a ricevere rapidamente l'Ortodossia. Il pastore segue il suo consiglio, diventa ortodosso e... perde la sua autorità tra i suoi parrocchiani che non hanno ancora avuto la possibilità di capirci qualcosa. Il leader viene cacciato dalla congregazione e la parrocchia riceve una vaccinazione contro l'Ortodossia.

Nel nostro caso, grazie a Dio, questo non è accaduto. Padre Vjacheslav Pushkarev, capo del dipartimento missionario della diocesi di Irkutsk, non ha avuto fretta quando ha iniziato a incontrarci. È venuto ai nostri incontri con conferenze, ha permesso a tutta la comunità di comprendere l'Ortodossia, di esserne letteralmente permeati. Quindi siamo stati tutti in grado di entrare nella Chiesa ortodossa russa, e non abbiamo perso nessuno.



i sacerdoti Igor' Zyrjanov e Vjacheslav Pushkarev

Il clero che è coinvolto in attività missionarie in un ambiente protestante dovrebbe prendere contatto con pastori che sono aperti ad avere contatti. È utile parlare loro della fede, suggerire qualche lettura patristica. In questo caso l'intera comunità avrà l'opportunità di comprendere la bellezza dell'Ortodossia, di sapere cosa sia la Chiesa. Penso che dopo questo la maggioranza dei membri della congregazione riceverà l'Ortodossia. Semplicemente non può esserci altro risultato per un protestante che cerca sinceramente Dio. Avendo appreso i fatti sulla Chiesa ortodossa, sui sacramenti, sulla successione apostolica, semplicemente non si può rimanere protestanti.

E i dibattiti con i protestanti, che erano popolari in una volta?

Penso che questo formato sia insostenibile. Diciamo che facciamo un dibattito pubblico e vinciamo, mentre il leader protestante perde. È umiliato e insultato, ed è altamente improbabile che diventerà ortodosso. Se il lato ortodosso non aveva abbastanza conoscenza o argomenti sufficientemente validi e perde il dibattito, porta vergogna all'Ortodossia. In entrambi i casi abbiamo un fiasco.

Nel nostro lavoro ci sforziamo di essere guidati dalle parole di san Gregorio il teologo: "Stiamo cercando di ottenere non vittorie, ma il ritorno dei nostri fratelli, mentre la nostra separazione da loro ci tormenta".

Finché i cuori degli ortodossi non sono in realtà tormentati dalla loro separazione dai protestanti, qualsiasi servizio a loro non avrà successo.

Se stiamo parlando delle nostre relazioni personali con i protestanti, gli ortodossi dovrebbero rifiutarsi di partecipare a qualsiasi polemica aggressiva. Dovremmo parlare gentilmente della nostra esperienza spirituale, condividere le nostre esperienze. Dovremmo semplicemente mostrare sinceramente che c'è qualcosa nell'Ortodossia che può aiutare il nostro fratello: la grazia di Dio, che è quasi del tutto assente nelle congregazioni protestanti.

Quali domande le fanno i protestanti quando vengono da lei?

Prima di tutte quelle superficiali. Tutti conosciamo questo insieme di domande: sulle icone, sulla venerazione delle reliquie e dei santi. Ma in effetti non è importante quali domande ci faranno. Dobbiamo rispondere alle domande, ma l'importante è portare ai protestanti la comprensione di ciò che è la vera Chiesa. Osserviamo con rammarico che ci sono persone che sono diventate ortodosse ma che sono diventate solo cristiani nominali. Questo è successo perché non hanno compreso da soli ciò che è la Chiesa.

Non è un segreto che in chiesa possiamo incorrere in problemi, tentazioni e difficoltà e nel comportamento negativo dei parrocchiani. Ma se una persona ha un fondamento - la consapevolezza che la Chiesa è la nave della salvezza, e il suo capitano è Gesù Cristo stesso - non andrà via quando incontrerà questi problemi nelle chiese. Gloria a Dio che sono finito su questa nave, che nostro Signore Gesù Cristo mi ha trascinato su di essa. E che non devo più cercare di attraversare il mare sulla fragile barchetta del protestantesimo. Non mi interessa se una tavola della nave è marcita, o se c'è una leggera lacerazione ai margini della vela, perché la cosa più importante è il capitano della nave. Se lo capisci, sei protetto da tentazioni e problemi. Ma se non hai questa comprensione, allora tutto il resto - né la bellezza dell'Ortodossia, né l'ascetismo, né la libertà dalle passioni, né la preghiera, la grandezza dei servizi e il potere della Comunione possono tenere una persona nella Chiesa.



Ci sono anche esempi contrari, di quando una persona comprende il valore della fede

ortodossa e non presta attenzione ai problemi.

Una donna, battista di terza generazione, iniziò a pensare all'Ortodossia, andò in una chiesa e chiese alla nonna al banco delle candele se poteva parlare con un prete. La nonna disse: "Ma sei almeno battezzata?" La donna rispose che non lo era. La vecchia le disse che in quel caso il *batjushka* non le avrebbe nemmeno parlato. La donna non si arrese al primo tentativo e scrisse al nostro centro. Finalmente ha incontrato un prete in un'altra chiesa. E questo non è un incidente isolato, sfortunatamente. Ci sono stati casi in cui dei protestanti erano pronti a ricevere l'Ortodossia, e sono andati da un prete chiedendo aiuto. In un caso il prete ha insultato la persona, in un altro caso il prete lo ha mandato dal vescovo. Fortunatamente questi protestanti non si sono arresi e sono divenuti comunque ortodossi. Forse questo trattamento è stato un test della loro risoluzione. Ma non significa affatto che le azioni di quei rappresentanti dell'ortodossia che ho appena menzionato siano state giuste.

Ha già parzialmente risposto alla mia prossima domanda su ciò che la Chiesa ortodossa dovrebbe fare in modo che i protestanti vi entrino.

In realtà, non dobbiamo cambiare nulla; essenzialmente abbiamo tutto. Ci sono risposte significative, chiare e profonde nella Chiesa ortodossa alle domande che hanno i protestanti. È solo una questione di buoni rapporti con i protestanti e la conoscenza di coloro che ricevono i protestanti, per conoscere i problemi con cui arriva un protestante.

Forse il minimo sarebbe organizzare più centri come il nostro. Abbiamo già condiviso la nostra esperienza con la diocesi di Tomsk e siamo pronti a visitare altre regioni se saremo invitati.

Nota

[1] Quest'intervista ha avuto luogo nel 2015.